

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno IV. — N. 174

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS ARCHIEP. UTINEN.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 4 Agosto 1903

La quinta e sesta "sfumata,"

Roma, 3 agosto. — Ore 12.

(Guelfo). — Anche stamane la folla si è riversata numerosa in piazza S. Pietro per assistere alla quinta sfumata. Sotto i colonnati era schierata la truppa in atteggiamento di riposo. Centinaia di persone stavano comodamente sedute sugli scalini del porticato di sinistra nella lunga striscia d'ombra proiettata dal cornicione qua e là erano uniti in crocchio ufficiali e funzionari. Verso le undici da piazza Rusticucci incominciarono ad arrivare moltissime carrozze che si schierarono presso la massa degli spettatori divenuta già assai compatta, formando una specie di baluardo. Intanto i falsi allarmi si ripetono ogni momento: qualcuno crede di scorgere il fumo uscire dal tubo, emette un'esclamazione e tutti volgono l'occhio verso il comignolo... rimanendo delusi.

Finalmente alle ore 11,17 la sfumata si vide veramente e durò cinque minuti il fumo denso e scuro dimostrò che non era stato eletto il Papa.

E' stato un mormorio generale di delusione, e le più strampalate supposizioni sono cominciate a correre tra la folla, mentre essa lentamente andava abbandonando la piazza, prendendo d'assalto i trams e le vetture, ed animando i caffè e le trattorie nelle adiacenze di San Pietro; dove una parte rimarrà per assistere alla sfumata di stasera.

Ho inteso moltissimi dire: « se il Papa non è fatto fin qui, non l'avremo neanche in questa settimana ». Io son d'avviso contrario: ma nell'animo del popolo la sfiducia trova facile accesso.

Roma, 3, ore 19. — Anche stasera una folla enorme fino dalle 5 stazionava in piazza S. Pietro coll'ansia febbrile di chi attende la notizia di un grande avvenimento. Si calcola ad oltre trentamila il numero delle persone presenti.

Alle 6,34, quando già il ritardo lasciava credere alla possibilità che stasera sarebbe avuto il Papa nuovo, il fumo è comparso nel fumaiuolo. Fuma! fuma! gridavasi da ogni parte. Il fumo denso ha continuato ad uscire per lo spazio di cinque minuti, elevandosi nell'aria lentamente. La folla, delusa, ha atteso ancora un poco, poi ha cominciato ad andarsene.

Ripeto che di quanto si svolge nel Conclave riguardo l'elezione del nuovo Papa, e principalmente riguardo l'esito dei vari scrutini, non si può saper nulla: non sono possibili induzioni perchè arrischiare d'essere molto fallaci.

IL CONCLAVE

E' da venerdì della passata settimana che il collegio dei Cardinali si è rinchiuso in Conclave ed ancora — almeno fino al momento in cui scrivo — non abbiamo il nuovo Pontefice.

Su questo ritardo i giornali liberali, che hanno una fantasia molto sbrigliata ogniqualvolta parlano di cose vaticane, hanno tessuto ipotesi sopra ipotesi, che essi vendono ai loro creduli lettori con una serietà tale, come si trattasse di verità accertate. Essi danno per lo più come causa della laboriosità del Conclave le passioni — unicamente le passioni — cozzanti ostinatamente le une contro le altre dei diversi gruppi di Cardinali, aspiranti a un predominio col mettere sul trono pontificio un qualche loro capo.

I liberali in questo caso fanno semplicemente voglia di ridere, e fanno compassione. Fanno voglia di ridere nel mentre le sballano così grosse e così marchiane e fanno compassione perchè si mostrano tanto al basso in certe cose e tanto ignoranti. Vedeteli. Essi misurano colla misura del loro mondo gli elettori del Pontefice, e prestano a questi elettori tutte le passioni, tutte le ambizioni, i tentativi di scalzarsi ed atterrarsi a vicenda, le arti subdole o prepotenti per ascendere e per imporsi, che osservano nei parlamenti. Sembra credano che non possa essere al mondo, neppure in Vaticano, un modo d'agire diverso. Ed è appunto in questo terribile pessimismo, ch'essi si dimostrano miseri e molto bassi.

Nel Cardinali, che hanno la fede e la coscienza, e sono tutte persone distinte per

pietà, è assurdo supporre le passioni in essi supposte dai liberali, specialmente di fronte ad un atto di tanta importanza, qual è quello di dare alla Chiesa di Gesù un altro capo.

Delle difficoltà che prolungano il Conclave, ben altre sono certamente le ragioni, e si devono ricercare in motivi di ordine ben diverso.

A mio credere queste difficoltà si devono precipuamente desumere dalla situazione speciale in cui trovasi il cattolicesimo oggi.

Abbiamo da una parte la grande questione sociale, la questione pubblica e

della Chiesa anche a costo di rotture gravissime — come avvennero — cogli stati, oppure era da cambiar rotta e scegliere un Papa più conciliativo, e che sapesse riannodare quei vincoli diplomatici che allora eran rotti? Prevalse nei cardinali il secondo modo di vedere e fu scelto il cardinal Pecci.

Ma questi poi oltre al rispondere benissimo alle viste dei cardinali che lo avevano eletto, trovatosi al contatto di tempi nuovi, di nuove correnti del pensiero, fece ben più e tutti noi lo sappiamo che siamo vissuti sotto il suo grandioso Pontificato. Laonde alla sua morte lasciò

La condanna della Gogna

Ricorderanno i nostri lettori come da tre mesi al tribunale di Milano si svolgeva un processo clamoroso contro i redattori di un giornale-libello, la Gogna, una vera banda di ricattatori, i quali stampavano articoli infamanti contro alte personalità milanesi. Ora il processo è finito colla condanna degli imputati.

Telegrafano infatti da Milano, 3: Questa sera si ebbe l'attesa sentenza del processo contro i direttori, i redattori, i rivenditori e gli informatori del libello La Gogna. Il Tribunale ritenne trattarsi di associazione a delinquere, tranne per

Note e commenti

Variations sul tema.

Ancora dunque non abbiamo il Papa. Il Conclave continua. Approfittiamo per ritornare con la nostra mente alla benedetta memoria di Leone XIII.

Ci è capitato tra mani un libro stampato nel 1877 da Ruggero Bonghi. Il libro ha per titolo: « Pio IX e il Papa futuro » — nel quale l'illustre non che liberale scrittore tira — come fu fatto dai liberali nelle attuali circostanze — l'oroscopo sui cardinali e sul futuro Papa.

Poichè il Bonghi era mente acuta e molte volte serena nei giudizi, così non sarà disutile aprire qua e là il libro per leggervi quelle pagine, che si riferiscono o a Gioacchino Pecci direttamente o al pontificato in genere.

Il cardinal Pecci.

Una parte del libro è dedicata dall'autore ai cardinali così detti papabili. Fra questi egli mette naturalmente anche il cardinal Pecci. Del quale così parla: « Il cardinal Pecci, nominato testè Camerlengo, è uno certo dei più eletti ingegni del Collegio e delle nature meglio temperate, e più sanamente vigorose, che ne facciano parte. Ha studiato bene; ha governato bene; è stato vescovo egregio. L'ideale del cardinale è bene alto anch'esso, come in ogni altro; e dell'Em. Pecci si può dire che l'abbia effettuato in se stesso ».

E qui l'autore riporta in nota le parole con cui s. Bernardo annovera le virtù onde dev'essere fornito un cardinale. Ne annovera 27, l'una più nobile dell'altra; e tutte 27 — come ben dice l'autore — furono davvero personificate in Leone XIII!

Con tutto ciò, il Bonghi trovava un difetto in Pecci: quello di non conoscere bene la funzione della Chiesa nei tempi moderni, specie innanzi gli Stati... Povero Bonghi, se visse ora si farebbe premura di correggere questo suo giudizio; e scriverebbe che tra le qualità di Pecci, precipua fu quella appunto di conoscere le funzioni della Chiesa nei tempi moderni e di comprendere il suo ufficio dinanzi agli Stati. Di fatti, questa qualità, posseduta da Lui in alto grado, gli riconoscono i suoi stessi avversari, ora. E lo devono; perchè le Encicliche e i fatti lo comprovano.

Il pontificato.

Riguardo poi al Pontificato che doveva succedere a quello di Pio IX, a p. 135 Ruggero Bonghi così scrive: « Il Pontificato prossimo non uscirà dal giro dei Cardinali italiani, e sarà il più prudente, il più adatto a restituere cunctando rem, ch'essi troveranno in mezzo a loro ».

E fu trovato davvero nella persona del Pecci. E a p. 102 scrive:

« Vi sono alcuni momenti nella storia delle istituzioni e delle società umane, ne quali appare (l'atto quasi divino), come se una mano gagliarda le prendesse a un tratto nel pugno, e le lanciasse per una via nuova e affatto diversa dalla passata. Se fosse vera la profezia di Malacchia, uno di questi momenti sarebbe arrivato per il Papato; e a un Pontefice, il cui motto è nella lista del presunto profeta « *cruc de cruce* », ne seguirebbe un altro, il cui motto avrebbe ad essere « *lumen de coelo* ». Se questo secondo si dovesse atteggiare al Pontefice nuovo così bene, come il primo ha fatto a Pio IX, noi dovremmo aspettare che nel nuovo Pontificato un insolito splendore raggiasse dal trono spirituale del Vicario di Cristo, e dissipasse la tenebra confusa, che il presente lascerà dietro di sé... Questi è l'uomo grande: quegli, il quale non si prevede e che nessuna congettura distilla prima che appaia ».

Povero Bonghi, egli, senza addarsene, faceva con queste parole una delle più chiare e immediate profezie. Egli non conosceva peraltro questo uomo degno del « *lumen in coelo* », questo uomo grande. Ma questo uomo fu e rifuse sul trono spirituale del Vicario di Cristo; fu Leone XIII, « *ne preveduto nè da nessuna congettura distillato prima che fosse apparso* ».

In seguito, Bonghi medesimo gli rese questo omaggio.

La conciliazione.

Potremmo continuare a spigolare nel libro di questi giudizi, che nel momento hanno del sorprendente, ma nostro scopo era solo di darne un saggio; quindi basti.

Piuttosto vogliamo, tra tanti, riprodurre due periodi, che danno il suo vero valore alla questione romana — dal lato politico, beninteso — che in questi giorni torna a galla.

Già alcuni fogli liberali — dei più seri e dei più accreditati — hanno riconosciuto or ora tutta la convenienza che il Vaticano mantenga rispetto all'Italia la politica intransigente iniziata al tempo della rivoluzione. E questo stesso riconoscimento Ruggero Bonghi lo faceva fin

Viva il Papa!

ROMA, 4. (Guelfo) -- È stato eletto Papa il Cardinale SARTO, Patriarca di Venezia, che ha assunto il nome di Pio X.

rectius 2 Agosto 1835

GIUSEPPE SARTO nacque in Riese, diocesi di Treviso, il 2 giugno 1838 e fece i suoi studi nei Seminari di Treviso e di Padova. Ordinato sacerdote il 18 settembre 1858, fino all'anno 1875 fu parroco di diverse parrocchie del Veneto. Poi venne eletto cancelliere vescovile e quindi direttore spirituale del Seminario, esaminatore prosinodale, giudice del Tribunale ecclesiastico e infine vicario capitolare nella Vacanza della sede di Treviso.

Il 10 novembre 1884 venne promosso vescovo di Mantova e il 12 giugno del 1893 fu creato Cardinale-prete del titolo di S. Bernardo alle Terme. Nel seguente Concistoro (13 giugno) S. S. Leone XIII lo preconizzò Patriarca di Venezia.

Zelantissimo per le opere diocesane, il SARTO fu un saggio riformatore che seppe segnare il fine di non pochi abusi introdotti nelle chiese della sua diocesi.

In questo momento, in cui la Chiesa depone le gramaglie del dolore per rivestire la porpora e il bisso, in questo momento in cui le campane della Chiesa universale suonano a festa, noi — mandando al Supremo Pastore il saluto reverente e l'attestato della nostra incondizionata ubbidienza — con tutta l'effusione dell'animo nostro gridiamo:

VIVA IL PAPA!

scientifico che oggi hanno suscitato tanto movimento nelle schiere dei cattolici, dall'altra la riunione delle Chiese — opera grandiosa iniziata dal defunto Pontefice — e, nel campo politico, qua la Francia risoluta di romperla affatto col Vaticano, là la Germania che per viste facilmente interessate fa al Vaticano generosi sorrisi ed ambisce di soppiantare nel protettorato della Chiesa la sua rivale. Questi e altri molti sono gli oggetti che gli Eminentissimi Cardinali devono tenersi davanti allo sguardo nel grande atto che stanno per compiere.

Il nuovo eletto bisogna riunisca in sé molte e segnalate qualità per sobbarcarsi ad un così molteplice ed arduo compito. Di qui nessuna meraviglia che i Cardinali penino a mettersi d'accordo sopra un nome.

Al tempo dell'elezione di Leone XIII la questione era soprattutto politica e s'impennava sopra le seguenti domande: doveasi continuare la politica di Pio IX, che con animo ardente cercò il bene

ai Cardinali ben altre preoccupazioni, di quelle che esistevano alla morte di Pio IX in riguardo alla elezione d'un nuovo Pontefice.

Un Cardinale gravemente infermo.

Roma, 3. — L'Osservatore Romano annunzia che le condizioni di salute del cardinale Herrero di Espinosa essendosi notevolmente aggravate, gli fu amministrato il S. Viatico. Per prestare assistenza al cardinale fu ammesso nel recinto del Conclave il suo vicario generale don Bonifazio Marin.

Il Papa eletto da un giornale.

Veramente certuni hanno molta fretta di veder creato il nuovo Pontefice. Tanto vero che il Popolo Romano annunziò ancora sabato sera ch'era stato eletto Papa il cardinale Gotti il quale doveva portare il nome di Pio X.

il tipografo Albrighi e il gerente Lecchi assolto per non provata reità.

Condannò invece il Francesco Perri, direttore alla reclusione ad anni 8 e mesi 11, a 15,000 lire di multa e a un anno di vigilanza; Pietro Massone redattore a 4 anni e 2 mesi di reclusione, a 4500 lire di multa e a un anno di vigilanza; Guido Gregori, contumace a 4 anni e 2 mesi di reclusione, a 1700 lire di multa; Pietro Lecchi per sola diffamazione a 5 anni, 5 mesi di reclusione e a 15,000 lire di multa; Pietro Botta, rivenditore, a 7 anni, 8 mesi di reclusione e 15,000 lire di multa e un anno di vigilanza; Baj Serafino altro gerente a tre anni, 4 mesi e 5600 lire di multa e un anno di vigilanza. Seguono gli imputati minori di cui le pene variano tra i 10 e 21 mesi e le multe si aggirano sulle mille lire per ognuno, due altri furono assolti. Si concessero forti provvisori alle parti civili. La signora Minola Albrighi e Silla Albrighi tipografi furono ritenuti civilmente responsabili. La sentenza fu accolta in silenzio.

Ma quanti altri giornalisti eiusdem furfuris non meriterebbero condanne simili.

PER LEONE XIII

dal 1877, quando cioè più recente era la festa della breccia di Porta Pia.

Difatti, dopo aver passati in rassegna i vari Stati coi quali la S. Sede doveva subito porsi in relazione per sistemare le cose chiesastiche, a pag. 18 scrive: « Il Pontificato non può mantenere la sua riputazione d'autorità mondiale, e la sua efficacia, come tale, se non a patto di non parere né essere collegato col Governo italiano. Il giorno che fosse creduto vincolato con questo, cesserebbe d'aver la fiducia dei Cattolici dell'altre parti d'Europa, anzi del mondo. Il mettersi a rischio di perderla gli sarebbe più impossibile e pericoloso ora che mai ».

E Leone XIII seguì questa via di intransigenza; e per questa via si ebbe presso gli Stati del mondo quei successi, che tutti ammiriamo e che nessuno di noi si aspettava; quei successi ottenuti con le relazioni amichevoli riannodate e con gli omaggi ricevuti da tutti gli Stati — protesti, scismatici, maomettani, pagani compresi.

Cose di Corte e di Governo

Un rimprovero a Carcano. Roma, 3. — L'Avanti e il Giornale d'Italia dicono che Zanedelli moss e un rimprovero a Carcano perchè non previde di evitare il discorso irredentista dell'on. Pradeletto a Udine.

Un proclama di Re Edoardo al popolo irlandese.

UNA ELARGIZIONE. Londra, 3. — Il Re ha diretto al popolo irlandese un proclama, felicitandosi per la affettuosa accoglienza fatta a lui ed alla Regina, e dicendo di aspettare la realizzazione delle sue speranze di giorni più lieti per l'Irlanda dalla cooperazione di tutto il popolo irlandese e da altre buone disposizioni e condizioni del medesimo.

Dubino, 3. — Iveagh ha consegnato 50.000 lire sterline agli ospedali protestanti e cattolici di Dubino in ricordo del viaggio dei Sovrani.

La scoperta di un delitto.

Portomaggiore, 3. — Nella vicina Majero due individui transitarono a mezzanotte per la via che mena a S. Vito. Quando ad un punto s'imbatterono in un'orribile vista: in un uomo giacente cadavere in una pozza di sangue col cranio totalmente frantumato da colpi, e con parecchie ferite di arma da taglio via pel corpo. I due individui corsero ad avvertire i carabinieri. Venne sul posto anche il dottor Balboni che riconobbe l'ucciso: era certo Gallerani Antonio dell'età di anni 67.

L'autorità si mise subito alla ricerca degli assassini, e giunse ad arrestare finora sei individui.

Sul motivo del delitto va sempre più facendosi fondata la voce che si tratti di odio di parte. Il povero Gallerani era ascrivito alla società cattolica di Sandolo « Pensiero ed azione » ed i socialisti gli portavano un odio infernale.

Notizie estere

Il pretendente ucciso.

Parigi, 3. — Il Figaro pubblica da Murcia un dispaccio dicente che il pretendente marocchino è stato ucciso. La notizia però merita conferma.

Edison quasi cieco.

Londra, 3. — I giornali hanno da New York che Edison in seguito ad esperimenti coi raggi X è divenuto quasi cieco.

Una folla digiuno fiume

New York, 3. — A Portland, nello Stato dell'Oregon, stando una enorme folla sopra un ponte ad assistere allo spettacolo di un uomo che nuotava senza braccia nel fiume Fluttes. Ad un tratto il ponte rovinò ed una grande quantità di persone precipitò nel fiume. Si sono pescate 53 cadaveri. Ma mancano ancora parecchi degli spettatori caduti nel fiume.

Una dimostrazione di liberi pensatori.

Parigi, 3. — Ieri ebbe luogo una dimostrazione di liberi pensatori, che si recarono in numero di circa 6000 al monumento di Dolet in piazza Manbeat. All'infuori della grida di abbasso la calotta e abbasso i retrogradi, nessun altro grave incidente. Le autorità avevano preso severe misure per l'ordine.

Dopo il corteo, alcuni gruppi di liberi pensatori recaronsi all'Hotel delle Savantes, e qui ebbero luogo dei discorsi anticlericali e qui parimenti i liberi pensatori essendo venuti in discordie tra loro scambiaronsi — in omaggio al libero pensiero, genitore della libertà delle mani, sonore bastonate.

Per un discorso antireligioso.

Parigi, 3. — Thierri, deputato di Marsiglia, interpellò Chaumié alla riapertura della Camera sul discorso antireligioso pronunciato dal segretario generale della prefettura alla distribuzione dei premi al Liceo di Marsiglia.

In pallone con due leoni.

Parigi, 3. — Il Petit Journal ha da Roubein che il capitano Henry è asceso in pallone avendo seco nella navicella due arconanti e due leoni. Il pallone filò verso il Belgio. Non si sa ancora dove gli arconanti sieno discesi.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

CAMPOMOLINO (CENEDA).

31 luglio.

Anche Campomolino nella ufficiatura funebre a suffragio dell'anima dell'immortale Leone XIII non volle esser secondo a nessun paese. La funzione funebre si fece con gran pompa mercoledì 29 luglio.

Per iniziativa della Fabbrica venne eretto ex novo un catafalco dell'altezza di circa metri 7. Sulla quattro facciate del 1° piano erano affisse quattro epigrafi esplicanti la vita e l'operato di Leone XIII. Alla funzione intervennero i membri municipali del luogo, le autorità militari in grande uniforme e numeroso popolo. Durante la messa in canto gregoriano il R. Parroco con apposito discorso compendioso in breve la vita e le più toccanti gesta del Sommo defunto; e il popolo di Campomolino ha dimostrato ancora una volta col suo concorso l'attaccamento al Romano Pontefice.

CORDENONS.

31 luglio.

Lunedì 27 p. p. nella chiesa parrocchiale, vennero celebrati solenni funerali in suffragio dell'anima grande di Leone XIII. Il tempio era addobbato a lutto con arte squisita; nel mezzo innalzavasi un artistico catafalco attorniato da numerosi ceri e decorato da moltissime corone di fiori freschi con affettuose dediche. Immenso il numero dei fedeli raccolti nel tempio per pregare per l'anima del grande Estinto. Durante la mesta funzione tutti i negozi e gli stabilimenti industriali del paese rimasero chiusi. La Giunta municipale sebbene invitata, non intervenne in forma ufficiale ai funerali, non capisco in base a quali principii si è astenuta; sarà forse per non subire imposizioni? Ad ogni modo questo contegno ha fatto una brutta impressione in paese!

Solito.

TARCENTO.

30 luglio.

Anche la Pieve di Tarcento con una dimostrazione imponente ed indimenticabile volle esternare i suoi di stima di ossequio e di cordoglio al Grande Pontefice volato agli eteri riposi.

L'aspetto del paese

dagli edifici privati si vedono sventolare parecchie bandiere abbrunate: tutte le filande, le osterie ed i negozi sono chiusi con la scritta « lutto mondiale ».

La Chiesa

è parata a lutto con gusto artistico. Si erge sul mezzo il classico catafalco nella sua maestosa e severa eleganza tutto adorno da corone di fiori freschi offerti da famiglie private, dalle operaie addette alle filande, e da più sodalizi. Di ceri e di vasi poi una vera profusione. Sulla bara spicca la tiara di grandezza più che naturale con le simboliche chiavi. Tutto poi è avvolto da una penombra che conferisce all'ambiente un aspetto funereo che s'impone e passa al cuore. Sulla facciata è appesa un'epigrafe quanto semplice altrettanto efficace e concettosa.

Le autorità.

Poco prima delle 10 arrivano le autorità, che vanno a collocarsi nei posti riservati. Eccone l'elenco: il municipio al completo con tutto il personale di servizio; la R. Prefettura rappresentata dal Cancelliere e tutte le altre persone di ufficio, il direttore delle scuole ed il corpo docente parimente al completo, il dottor Montegnacco medico ed ufficiale sanitario di Tarcento, il dott. Ettore Morgante addetto al Sestificio, il dott. Biasizzo medico comunale di Ciseris, il sindaco di Ciseris e di Lusevera coi rispettivi segretari e con larga rappresentanza di consiglieri, il R. Tenente di finanza, il Brigadiere con tre militi, il dott. Alfonso Morgante notaio, il dott. Perissutti. Gli stabilimenti cascani-seta sono rappresentati dai signori Ceresa comproprietari, dalla signora Zanotti, dalle sore e da numerosi operai. Noto inoltre la bandiera della Cassa rurale con la Pesi-enza, i confratelli del SS.mo in Divisa, le consarelle del Rosario, la Presidenza dell'opera pia Colanzi; la casa ricevoev al completo e le suore con le allieve, infine, per terminare la litania, il fior fiore di tutta la cittadinanza tarcentina senza distinzione di classe e di partiti. Il tempio, a parte la frangente, era letteralmente gremito come nella ricorrenza di S. Pietro; più di 5000 persone assistevano alla mesta funzione. Circa 25 i sacerdoti presenti compresi gli estranei alla Parrocchia.

La musica

Fu eseguita la messa del Parosi sotto l'abile direzione del maestro Ippolito Placoreani con harmonium e violone. L'esecuzione, affidata anche a valenti cantori forestieri, fu splendida la fusione delle voci armonia e perfetta. Chi dei presenti non ha gustato la tragica grandiosità del dies irae? Quelle note diffondendosi a ondate per l'ampie volte della Chiesa scuotevano l'anima e le empievano d'un mistico arcano terrore sorriso dalla speranza cristiana.

Dopo la messa.

Mons. Pevano riassunse in poche parole la vita del grande estinto facendo sfilare davanti all'uditorio commosso e silente, come in un cinematografo le qualità eminenti, le opere svariate e importanti compiute dal defunto a favore della Chiesa che illustrò colto splendore

delle sue virtù, augurandosi che un degno successore di quel Grande salga sulla cattedra di verità.

Dopo le esequie di rito il tempio si andò sfoliando, ed il paese riprese l'aspetto normale e la vita che per due ore era stata interrotta. Questa la cronaca; ogni commento sarebbe superfluo.

Mi era preposto di essere breve, e mi avvedo di aver trascorsi i limiti. Il lettore deve però convenire che la dimostrazione meritava un cenno particolareggiato per il suo carattere e per le proporzioni veramente grandiose. Se l'elenco della rappresentanza mi fosse sfuggito qualche uomo, spero che le persone interessate mi saranno larghe d'indulgenza e compatimento. Livio.

TRICESIMO.

30 luglio.

Mercordì, alle 10 ant., si cantò anche qui da noi una messa commemorativa per Leone XIII. La chiesa matrice della parrocchia era parata a lutto. Essa presentava un aspetto solennemente lugubre: lampade, numerosissime torce, candele e candelieri guerniti di scuri velli, spandevano una fioca funerea luce per la volta del sacro tempio; in mezzo eretto il catafalco, alla cui sommità, in fantastica posa aerea, lo spettro della morte, con in mano l'emblematica falce.

Notevole affluenza di gente. Intervengono volentieri tutte le autorità locali: Sindaco e deputati, i consiglieri municipali; i membri della Congregazione di carità; l'Arma dei reali carabinieri, colla più eletta aristocrazia del paese.

La messa fu accompagnata da una nuova cantoria di fanciulli e dal suono dell'organo. Negli intermezzi poi il valente organista Gregorio Vicario armatissimo incomparabilmente bene, bellissime sinfonie funebri. Da ultimo, il nostro pievano pronunciò un breve ma forbitissimo commoventissimo sermone, rievocando le virtù del defunto Pontefice. D. L.

COMEGLIANS.

31 luglio.

Anche in questa parrocchia di S. Giorgio di Comeglians abbiamo eseguita la funebre ufficiatura per l'anima benedetta del compianto nostro Sommo Pontefice Leone XIII. Alla funzione si lesse una commovente commemorazione del Grande che ci ha lasciati. Erano presenti le autorità comunali, i rr. carabinieri, e gran numero di fedeli.

Ora, davanti alla venerata salma dell'Estinto Pontefice, noi deponiamo la corona della nostra venerazione, pregando l'Altissimo, che voglia donarci un nuovo Pontefice, delle esime qualità dell'immortale Leone. G.

TREPPA CARNICO.

29 luglio.

Oggi fu la solenne funzione funebre in suffragio e commemorazione dell'immortale Leone XIII.

Presenziarono la mesta cerimonia l'intera rappresentanza comunale la scolare e l'intera popolazione. Facevano ala d'onore ai lati del catafalco i pompieri del paese colla loro divisa, due reali carabinieri e due guardie di finanza. Certamente Treppa Carnico ha reso così tributo solenne di amore e riconoscenza a Colui che per ben 25 anni ha difeso i diritti dell'umanità e ne ha insegnati i doveri. gortanus.

FORNI AVOLTRE.

29 luglio.

In quest'oggi nella Chiesa parrocchiale di Frassenetto si è fatta una ufficiatura funebre in suffragio della grande anima del Sommo Pontefice Leone XIII. La funzione riuscì solenne tanto per l'addobbo della chiesa, quanto per il concorso dei fedeli. Ogni ceto di persone vi prese parte ed il sindaco stesso, assente dal paese, volle farsi rappresentare dall'assessore anziano GB. V. Queste popolazioni che sanno col fatto amare e rispettare ogni autorità, non potevano lasciare trascurare questa circostanza senza dimostrare la loro stima ed affetto verso l'augusto capo della religione che professano, coll'accorrere in bel numero alla solenne ufficiatura. B.

CASSACCO.

28 luglio.

Ieri ebbe luogo in questa chiesa parrocchiale la solenne ufficiatura in suffragio dell'anima benedetta dell'immortale Leone XIII.

La bellissima chiesa era completamente parata a lutto, senza risparmio di damaschi e di fiori, disposti con finissimo gusto artistico. Sopra la porta maggiore del tempio campeggiava sul nero l'epigrafe:

LEONE XIII

Faro splendente in secolo di nere tempeste Padre amoroso Strenuo vindice d'ogni diritto I Cassaccesi dolenti

Alla mesta cerimonia intervennero tutte le autorità locali con a capo l'egregio sig. Sindaco Antonio Nob. Dottor Deciani, e le scolaresche coi rispettivi insegnanti. La messa cantata dall'orchestra della parrocchia fu eseguita con accompagnamento d'organo. Prima della assoluzione Mons. Parroco disse non

senza commozione un pensato e succoso discorso, passando in rivista cronologicamente le varie manifestazioni dell'opera Leonina.

Alla sera ed imponente ufficiatura numerosi accorsero i fedeli.

FRAFOREANO.

30 luglio.

Fraforeano non volle essere dammeno dei paesi limitrofi nel commemorare il non mai abbastanza compianto Pontefice e va lode al benemeritissimo parroco e per il ricco completo e artistico arredamento della piccola chiesa e per la solennità della cerimonia cui oltre le notabilità municipali assistettero il signor co. De Asarta in seno alla sua azienda e i parrochiani tutti ai quali il predetto signor conte avea, non ostante l'assoluta molteplicità del lavoro dei campi, concesso l'ora libera per la funzione.

PANTIANICCO.

29 luglio.

Le solennità esterne che in questo paese dovevano aver luogo domenica, 2 agosto, sono state sopresse in seguito di lutto per la morte del nostro santo Padre Leone XIII, pel quale lunedì 3 agosto, si faranno solenni funerali.

BAGNAROLA.

31 luglio.

Anche qui lunedì 27 assistemmo ai solenni funerali in cuore del S. Pontefice. La domenica parlarono dell'opera, della santità e del grande patriottismo di Leone XIII. Qui a Bagnarola il Rmo. Pevano, a Ramuscello il suo. Cooperatore.

A la mattina del lunedì fin dalle prime ore accorse gente al tempio ch'era parato a lutto. Sulla facciata della chiesa fra due bandiere pontificie abbrunate si leggeva a caratteri cubitali: « Solenni funerali al Pontefice Leone XIII ».

Nel mezzo della chiesa s'alzava maestoso il catafalco sormontato dal Tirreno, di fronte, la porta ammiravasi la nobile figura di Leone XIII volata a nero fra due bandiere pure pontificie, ai piedi in mezzo ad una grandiosa ghirlanda di sempreverdi spiccava lo stemma Pecci; verso l'altare erano poste le simboliche chiavi. Ai lati due epigrafi semplici ma eloquenti.

La Messa in terzo fu eseguita dai cantori del paese; compite le esequie con gentile pensiero fu distribuita ai fedeli l'effigie del glorioso estinto. I fabbricieri i confratelli, i maestri gli impiegati pubblici ed i consiglieri erano presenti.

VERZEGNIS.

2 agosto.

Anche la parrocchia di Verzegnis ha celebrato una ufficiatura funebre pel defunto Sommo Pontefice Leone XIII. Riuscì bene. Concorse l'intera popolazione, la scolare e coi rispettivi insegnanti ed il Municipio... in parte.

LIGOSULLO.

3 agosto.

La morte del Sommo Pontefice produsse una vivissima costernazione anche in questo paese. Oggi si celebrarono i funerali. La chiesa era solennemente parata a lutto, gremita di popolo, il catafalco sormontato dalla tiara papale, circondato da una serra di fiori e da uno stuolo di bambine bianco vestite. Alla mesta funzione intervenne l'Illustrissimo sig. Barone Dionisio Graighero, la gentile di lui consorte e famiglia trovantesi in questi di nel proprio castello. Vi assistevano pure le Autorità locali in corpo; la scolare e coi rispettivi insegnanti; la fiorentissima Società operaia cattolica del luogo.

Durante la messa solenne celebrata dal Curato D. Valentino Merluzzi, salì il pulpito D. Antonio Nenis, il quale lesse con brio un bel elogio, in cui con rapida sintesi lummeggiò la figura, la vita, l'azione ed il sapientissimo Gararca, nei vari campi in cui si svolse. Viandante.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Minaccia di sciopero.

Bari, 3. — I facchini della Dogana minacciano uno sciopero. La situazione è difficilissima avendo i commercianti rifiutato le proposte conciliative della Camera di Commercio.

Sciopero in Spagna.

Madrid, 2. — Lo sciopero generale è proclamato a Murcia, Cadice e Ronde (Prov. di Malaga), Alcoy (Prov. Alicante) Barcellona ed Alcala (Prov. di Cadice). In alcuni luoghi vi furono scontri fra i gendarmi ed operai. Mancano i particolari. Energetiche misure dell'autorità fecero abortire lo sciopero generale.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

3 agosto

Laurea in legge.

Leggiamo nello Stendardo di Cuneo quanto segue: « La crouaca è lieta oggi di poter registrare una nuova laurea brillantemente conseguita all'Università di Torino da un giovane e distintissimo nostro concittadino. Il signor Felice Bertolino sostenne l'esaminazione davanti a quel collegio dottorale la sua tesi sull'Unione dei popoli in un diritto comune. Il lavoro del giovane studiosissimo procurò al laureando le approvazioni più

vive da parte degli esaminatori che assieme alla profondità di studio ebbero campo d'ammirare in lui la forte e bella intelligenza.

Vada al nuovo dottore, assieme alle congratulazioni degli amici ch'egli conta numerosi dappertutto il nostro plauso sincero e cordiale coll'augurio d'una carriera brillante e fortunata che al suo merito non può mancare. »

Noi che lo abbiamo avuto per parecchi mesi strenuo cooperatore nell'opera santa dell'Unione dei popoli in un diritto comune: noi che abbiamo potuto apprezzare belle doti di mente e di cuore del caro giovane, mandiamo a lui in quest'ora lieta della sua vita il nostro saluto e il nostro augurio.

Torre di Pordenone

3 agosto.

Per la propaganda.

Ieri sera in una sala delle scuole, gremita di operai, il Rev. do Don Annibale Giordani tenne una conferenza confutando molte obiezioni ed accuse che si muovono contro il clero. Parlò anche il Rev. do Eusebio dimostrando come sia dovere del Parroco correre ove l'opera sua possa portare sollievo all'umanità e specialmente la salvezza delle anime.

I due eloquenti oratori furono spesso e vivamente applauditi. Fu in seguito al felice esito della conferenza che un socialistaide fischio, ma venne poi svergognato per bene dagli stessi suoi compagni di lavoro. Ciò basterà per far dire alla feccia che i preti furono fischiate.

San Daniele

2 agosto.

Anche la nostra protesta.

Da quando il nostro Sindaco sig. A. Cedolini ebbe la promozione al cavaliato, sul giornale padovano e repubblicano « La squilla repubblicana » si succedette una serie di irridenti, ignobili, scempi attacchi firmati Spartaco contro il sindaco stesso per la ragione addotta che il Cedolini non doveva accettare tale Crocifissione per non contraddire ai suoi principi del passato socialisti-repubblicani. Rispose una volta il Cedolini con una digitosa lettera la quale però non fece che alzare il piccolo branco degli arrabbiati nemici. La Squilla proseguì coi suoi articoli velenosi ed il sindaco credette giustamente bene di dimettersi. All'istante fra tutti i cittadini si raccolsero numerose sottoscrizioni di energica protesta contro chi dalla farragine dello pseudonimo lasciava tanta copia di velenoso livore contro il neo-cavaliere. Si aggiunse una lettera di omogenea protesta del dep. on. Luzzato pubblicata giorni fa dalla Pairia del Friuli.

Per domani sera si è indetto il Consiglio dove si dovrà esprimere il voto dei consiglieri sul conto del sindaco Cedolini. Ecco in breve il suento di crouaca. Ed ora anche noi cattolici amministrati diciamo di associarci pienamente alla comune protesta, prescindendo dal fatto che il Cedolini in quanto a principi diverga da noi. Teniamo calcolo di questo: il Cedolini è stato eletto regolarmente sindaco: in tale qualità coll'occhio alla massa degli amministrati, cattolici, e non uorno né socialisti, né repubblicani, imparzialmente seconda i diritti, le aspirazioni, gli interessi del Comune; diventa l'anima del movimento apassionato degli ostacoli pel ponte di Pinzano, — e ciò non dice che lui solo si sia interessato del ponte — in vista della benemeranza gli si offre la croce di cavaliere, che le circostanze gli impongono di accettare. Che s'ha a ridere? Sul suo operato in qualità di capo del comune, sul suo pensiero di non rifiutare una onorificanza, ripetiamolo, meritata, uno dei pochi casi in cui ciò avviene, il Cedolini non presenta fianco larbile: quindi gli attacchi non si possono spiegare che frugando per entro il bujo... di animi sleali: quindi è giusta doverosa la protesta; quindi non è ad aspettarsi nella riunione del Consiglio se non un ampio voto di fiducia nel Sindaco Cavaliere che in seguito a quello impertinente si rimarrà in arcioni per correggere i fieri fatti feli che ne lo vorrebbero sbalzare.

3 luglio.

Sotto il fico sta la morte

Così suona il proverbio che si ripete ai fanciulli per distorli dall'arrampicarsi sugli alberi di frutta. Non ha ascoltato quell'avviso però il bambino decenne Minisani Quirino di Maiano, il quale dall'albero dove spiccava il frutto vietato cadeva e urtato un sasso del muro sottostante, se non la morte, riportava orribile fratturazione ad una gamba, al ginocchio sfaccellato dal sasso caduto dietro di lui. Il bambino è ricoverato al nostro ospedale, ed oggi ha subito l'amputazione della gamba fratturata sopra il ginocchio. Povero bimbo! Una scorpacciata di pera ed una gamba di meno.

Riunione riposo festivo.

Venerdì sera nella sala della S. O. si trovarono riuniti i capi negozio e agenti chincagliere e manifatture. Fu votata ed approvata colla sottoscrizione di tutti, uno (forsi) eccettuato, la proposta di chiudere quel'annozzi i negozi ad un'ora pom. nei giorni festivi di tutti i mesi, eccettuati novembre, dicembre, gennaio, nei quali si chiuderà alle 3 pom. La multa fissata per i contravventori a tale ordine è di lire 50.

L'idea adunque cammina; auguriamo che cammini ancora molto fino a riaprire sulla strada maestra già tanto dimenticata. della.

Coseano

Cronaca tristo.

3 agosto.

Da qualche tempo era cappelano a Maseris don Giuseppe Biasutti, il disgraziato prete che aveva il vizio dell'ubriachezza, causa la quale commetteva non rare volte dei disordini, che poi — a mente serena — detestava e piangeva. Nel mese di maggio fu per questo suo vizio sospeso per la centesima volta a divinis.

Montenars

Attenti ai truffatori.

3 agosto.

Più volte udi parlare di lettere provenienti dalla Spagna a scopo certamente di matricolate truppe, e pare, sempre da quanto udi, che qualcuno abbia abboccato all'amo. Ora che ho potuto avere fra mani una di queste lettere, giunta il 29 testè cessato luglio a certo S. bastiano Placereani di Montenars, credo far cosa utile il renderla di pubblica ragione, affinché conoscendo il tenore di tali lettere nessuno sia più tanto ingenuo da lasciarsi gabbare. Ecco la lettera:

« Signora. — Non ho l'onore di conoscerla, che per un semplice rapporto, e vi invio la presente domandando vostro concorso in un affare che giunmai aveva creduto di rivelare. Essendo Capitano Cassiere di un reggimento di Cavalleria, quando era la guerra di questa nazione nell'Isola di Cuba, io potrei salvarmi nel vostro paese, portandomi tutti i fondi della cassa, ed altri, per gran somma. Questa si trova nascosta, in sito sicuro, non lontano dalla vostra popolazione, e come mi trovo prigioniero, richiamo vostro aiuto, per ritrovarla, dandovi la terza parte, sotto queste condizioni:

- 1. Non rivelare giammai questo segreto.
2. Accettare la tutela di mia figlia di 17 anni di età che si trova in un collegio pensionato nella città di Sevilla.
3. Anticipare la spesa del viaggio di mia figlia, e altra signora.
Acettata questa aspetto subito risposta, ma in previsione di smarrimento, ma per il timore della vigilanza del Cane di queste prigioni, deve fare Lei l'indirizzo della sua lettera in questo modo

ESPANA

Casaria de la Enaina Camino de Pelagros

Granada.

E' persona amica e leale e avente permesso per parlare meco. In altra vi darò più dettagli. Intanto è vostro leale servitore

Carlos Serrano.

Prigione Militare di Granada 23 7-03 ».

Per capire che qui si tratta d'una truffa non è necessaria tanta avvedutezza. Sembrami che l'autorità di pubblica sicurezza dovrebbe occuparsi di questi cavalieri d'industria, perchè non è improbabile che esista una lunga catena di questi industriali, e il primo anello di questa catena potrebbe benissimo far capo in qualche nostro centro, stante il ripetersi di tali lettere e persone varie, non si sa come conosciute a quell'Illustre Capitano Spagnolo.

Teor

Ad ognuno il suo.

3 agosto.

Al sottoscritto, nella latteria di Teor rimanevano, dopo pagata la relativa tassa di lavorazione, n. 6 forme di formaggio in custodia al casaro Mauro Giuseppe di Palzozzo dello Stella.

Per ragioni, che il sottoscritto non si curò di conoscere, il Mauro venne licenziato e sostituito da altro casaro, certo Leita Antonio di Teor.

Lo scrivente subito s'interessò presso quest'ultimo e presso il presidente della società per avere il suo formaggio; a nulla ci riuscì perchè prima gli rispondevano, che abbia pazienza, che le sue forme sono, poi che non l'assicuravano, infine che non c'erano più.

Lo scrivente ricorse a Mauro. Questi, con lettera all'amministratore d'allora, rispondeva che le sue forme c'erano avendosi fatta regolare consegna al momento che venne licenziato. Fece nota di ciò il sottoscritto al brigadiere dei carabinieri, e questi a sua volta al pretore di Latisana.

A Latisana il dì 27 p. p. luglio in seduta avanti il Regio Pretore i due casari cessato ed attuale, in presenza dei due presidenti della latteria, pure non cessato e l'attuale; dovevano rispondere il primo, che aveva lasciate le dette forme, il secondo se le aveva ricevute ed a chi consegnate. Il Mauro disse, che le aveva lasciate e che potrebbe provare con un teste. Il Leita alla prima tentò di scherzarsi col dire che non era vero; ma poi alle insistenze del Mauro, si tacque. Il Pretore allora chiese al sottoscritto se voleva

procedere: No, rispose, e disse che vorrebbe solo vedere la cosa più concretata, e che sarebbe necessaria una inchiesta per appurare il fatto.

Il R. Pretore acconsentì e diede al sottoscritto la scelta delle persone per la bisogna.

Egli allora scelse i due presidenti. Questi accettarono. Il Pretore prima di sciogliere l'adunanza ordinò loro che facessero una rigorosa inchiesta e colla maggiore sollecitudine.

Tornato lo scrivente a casa, udì ch'egli aveva perdonato al Mauro ogni cosa, e che il tutto era terminato.

Il sottoscritto in coscienza non potrà giammai lasciar correre tali voci che infamerebbero il Mauro, e colla presente, protesta contro e dice:

Per perdonare è necessaria l'offesa, se questa ancora non risulta, com'è, ch'egli abbia potuto perdonare?

Del Mauro egli tiene una lettera colla quale gli ha dimostrato, ch'egli ha fatto la consegna, e non basta, fu anche presente alla dichiarazione stessa sostenuta avanti al pretore.

Altri forse avranno bisogno del suo perdono se non sapranno nell'inchiesta, rispondere alle domande del dove e come si smaltirono le forme di cui sopra.

Picco Don Valentino Parroco di Driolassa.

Fraforeano

30 luglio.

Pressatrice nuova.

Ebbi occasione oggi di ammirare i lavori per una splendida « pressatrice per scilck » tipo nuovo di invenzione del sig. co. De Asarta il quale gentilissimo volle dare spiegazioni che promettono una riforma veramente interessante e proficua in questo genere di produzione. Altre volte ho potuto vedere il deposito delle macchine che pare un padiglione di esposizione per macchine agrarie. Il lavoro rurale è qui semplificato addirittura e reso al meno possibile faticoso. Davvero che quel signor conte oltre essere intraprendentissimo ed infaticabile, ad ogni o casare strappa spontanea una voce che altrove si vorrebbe bugiarda, ma che sul luogo acquista i caratteri della più pura verità e che si concreta in due parole: bravo e... (pare impossibile) disinteressato.

Azioni del Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro

Le azioni del Zuccherificio che erano cadute al 25 0,0, merè l'intromissione pare del co. De Asarta e di altri sono salite al 28 0,0. E' un aumento insensibile ma che però promette. Vogliamo sperare!

E. L. G.

Bagnarola

31 luglio.

Municipalia.

Il municipio di Sesto pare che debba fiorire con qualche commissario regio; adesso è senza sindaco e senza segretario o a meglio dire con due facenti funzioni. Ma pazienza per questo; il peggio si è che i consiglieri non intervengono nemmeno alle sedute, e questo è il più gran male. Bagnarola si astiene perchè ha il suo perchè, il suo perchè è giusto e legale, perchè vuole il reparto dei consiglieri e pare che non ceda né cederà fin che l'on. Prefetto non lo conceda.

Sesto comprenderà qualche cosa altra, sicchè chi per un motivo chi per un altro certo è che il Municipio di Sesto passa un poco gradevole periodo, ed intanto gli interessi vanno discapitando.

La Congregazione di Carità è sciolta per la venuta d'un delegato Prefettizio ed i poveri intanto non sanno a chi rivolgersi nei loro bisogni.

Como.

Percotto

3 agosto.

Istituzione del Perdón d'Assisi.

Ieri si celebrò per la prima volta in questa Parrocchia la cara festa del Perdono d'Assisi.

Ottenuto da Roma in data 9 luglio p. p. il grazioso privilegio dell'Indulgenza della Porziuncola; venne in questa parrocchia il distinto Padre Domenico da Palmanova e con appropriati discorsi spiegò al popolo la grande Indulgenza al serafico santo padre Francesco da Gesù stesso concessa, e dal Romano Pontefice Onorio terzo confermata.

Il popolo ne restò ammirato, e corrispose con slancio di fede e di fervorosa pietà. Circa trecento furono le comunioni e le visite alla Chiesa numerosissime continuarono ininterrotte fino dopo il tramonto del sole! Oh si chiedi perdono e misericordia oggi specialmente, perchè le colpe son grandi, i travesti son tanti.

M.p.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 5, Maria SS. della Neve.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 5, Latisana, Percoto.

Esposizione.

Medaglie.

L'Associazione agraria friulana ha destinato le seguenti medaglie ai speciali reparti dell'Esposizione: L'ingegnere agrario: 1 d'argento dorato, 1 d'argento, 2 di bronzo.

Le medesime medaglie, e cioè 1 d'argento dorato, 1 d'argento e 2 di bronzo,

vennero anche destinate ai reparti qui sotto elencati:

Frutticoltura, orticoltura, floricoltura, giardinaggio, piccole industrie campestri e forestali, animali da cortile, ovini, suini ecc.

Gli uffici dell'Esposizione.

Per tutte le informazioni che riguardano l'Esposizione, per l'acquisto dei biglietti d'abbonamento e delle tessere per gli espositori bisogna rivolgersi alla sede del Comitato esecutivo che trovasi ora nel recinto della mostra, di fronte all'ufficio postale.

Altri telegrammi

Al sindaco M. Perissini pervennero altri due telegrammi, uno da Rovigo che diceva:

« Oggi in cui Udine afferma tanto degnamente i progressi nel campo industriale agricolo della forte regione Friulana pregolo accogliere il saluto augurale di questa città. Oliva Sindaco ».

L'altro è da Trieste:

« Alla forte generosa amica Udine oggi esultante per la bella festa civile il saluto sincero l'augurio speranzoso della redazione dell'Indipendente ».

I visitatori dell'esposizione.

Ieri entrarono a pagamento ben 470 persone delle quali 358 per l'ingresso principale di via Cavalletti.

La frequentarono gli abbonati; gli espositori furono molti sul luogo specialmente quelli che ancora non hanno ben collocata la propria mostra. Per cui vi fu animazione, specialmente la sera. Anche il teatrino fu frequentato da numeroso pubblico.

Bandaio ferito.

Narduzzi Franco, d'anni 28, di Giovanni, venne medicato all'Ospitale per ferite da taglio al dito indice e medio della mano destra riportate sul lavoro. Guarirà entro 10 giorni.

Arresto di un bruto.

Dal vigile Pustetti venne arrestato in Giardino Grande, Ferruccio Feruccio di Pietro, d'anni 30, calzolaio, dimorante in via Pracchiuso per corruzione di minorenni. Venne passato alle carceri giudiziarie.

Morsicato da un cane.

Il ragazzo Degani Giuseppe mentre stava giocando sulla pubblica via, venne morsicato da un cane alla mano destra. Il medico di guardia dell'ospedale ove il ragazzo ricorse per la cura si riservò la prognosi.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà mercoledì 5 agosto dalle ore 19 alle 21 nel recinto della Esposizione:

- 1. Marcia
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Valtzer « Amaro d'Udine » Montico
4. Reminze « don Giovanni » Mozart
5. Danza sacra « Le due gemelle » Ponchielli
6. Marcia

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

CRONACA RELIGIOSA

Questa sera, martedì 4 agosto, a ore 7,1/2 nella chiesa dell'Ospitale comincia il triduo di S. Gaetano e nel giorno della festa, venerdì 7, alle 10 messa solenne cantata dalla scuola di S. Giorgio e alle 17 il vespro.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 26 luglio all'1 agosto

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 17
morti 1
Esposti 1 Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Lorenzutti bracciante con Domènica Degani operata di cotonificio — co. Corrado Marazzani capitano di cavalleria con Alberta co. Bellinghieri agiata — Paolo Larocca negoziante con Chiara Santi civile — Lorenzo Bortoluzzi impiegato municipale con Gemma Della Vedova civile.

Matrimoni

Dott. Umberto Sandrini medico chirurgo con Giugina Oster agiata — Giugina Creschiutti fattorino con Anna Zanella casalinga.

Morti a domicilio

Fiorilda Ledolo di Angelo di mesi 5 e giorni 13 — Cristoforo Marocutti di Cristoforo d'anni 52 sotto ispezione forestale — Zorade Vazzutti di Luigi di mesi 3 — Angelina Zampis di Leonardo di mesi 10 e giorni 16 — Emilio Rossi d'anni 1 e mesi 11 — Otello Burello di Augusto d'anni 1 e mesi 3 — Massimo Vidoni di Massimo di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenica Casarola Redaro fu Pietro d'anni 47 contadina — Giuseppe Sions fu Domenico d'anni 78 stalliere — Giovanni Seravalle di Sebastiano d'anni 23 agricoltore — Francesco Ongaro fu Giuseppe d'anni 70 oste.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Acollo di mesi 5 e giorni 19. Totale N. 12 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

AVVISO.

Nella Trattoria alle Tre Torri diretta dalla sig. Angelina Sandrin, oltrechè squisiti vini friulani e ottima cucina alla casalinga, daddando da oggi è unito il servizio della premiata birra della fabbrica di Resiutta.

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.



L'anima

del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

« CROCIATO »

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.



FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità Invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

AVVISO AL CLERO

Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata

Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia.

Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonchè statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc.

La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico — piano terra.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

AVVISO ai molto reverendi parroci

Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto.

Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo.

Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

Biancheria Confezionata sempre pronta

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.15	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 19.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.51	Cividale Udine	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.53	17.06	Udine Trieste			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste			
O. 17.35	20.45	D. 18.33	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 19.46		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.55	Udine Venezia			
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	S. Giorgio Venezia			
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15			
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35							
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 22.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55							
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. T. 8.53 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45							
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.							

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE DI CREOSOTINA** **DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.** MILANO PALERMO Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —
 Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300. —
 Serie 3.^a » 3 » » 400 » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.